Voci all'estrema sinistra. Facciamo un'altra guerra in Africa.

Di San Giuliano. Nè questa punizione pare difficile, perchè il fatto è accaduto a poca distanza dalla costa, e, sebbene si tratti di tribù nomadi, è noto che esse si aggirano entro un determinato territorio, i cui confini non possono varcare senza andare incontro a sanguinosi conflitti. (*Interruzioni all' estrema sinistra*).

Voci a sinistra. Criteri medioevali.

Presidente. Facciano silenzio!

Di San Giuliano. È un errore storico quello degli egregi colleghi Barzilai ed altri, che mi hanno interrotto, esclamando: medioevo! La civiltà di quei popoli rappresenta un periodo storico ancora anteriore a quello del medioevo; si può ricusare di aver rapporti con essi, ma, se se ne hanno, bisogna agire come le loro condizioni impongono. Senza un severo esempio, quale sarà la sorte degli altri italiani residenti a Lugh ed altrove nell'interno e presso la costa dei Benadir?

Il Governo punisca severamente, e vedrà che questa sarà, nei suoi risultati ultimi, una economia di sangue e di danaro. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l' onorevole Macola.

Macola. Mi dichiaro sodisfatto delle risposte date dall'onorevole ministro degli affari esteri, perchè mi pare che esse siano previdenti affermazioni pel futuro.

Non è niente di male che l'Italia occupi qualche tratto di costa del continente africano; l'occupazione potrà tornare utile in un avvenire più o meno lontano; noi abbiamo già fatto troppo per quelli che verranno dopo di noi. Abbiamo quasi compromesso il nostro presente per un avvenire molto ipotetico e troppo lontano. Stare sulla costa con previdente energia sì; ma incoraggiare spedizioni all'interno che possano trascinarci a sanguinosi fatti per poi deplorarli, no.

Se questo è il significato che l'onorevole ministro ha voluto dare alle sue risposte, ripeto, me ne dichiaro sodisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

Canzi. Prendo a parlare con animo veramente concitato, pensando che abbiamo ancora perduto molti nostri concittadini, che abbiamo perduto il nostro Cecchi, che era un valoroso, uno dei migliori nostri viaggiatori, ed uno degli uomini più equilibrati, che io abbia mai conosciuto.

Ma, oltrechè della perdita degli uomini, mi impensierisco dei metodi che noi continuiamo a seguire nella politica coloniale. Se andremo avanti di questo passo, dovremo abbandonare ogni pensiero di esercitare una azione qualsiasi coloniale, sia pure di carattere commerciale; perchè si vede evidentemente che noi non sappiamo mantenerci entro quei confini che sono indicati dalla prudenza e dagli interessi nostri.

Quello che è avvenuto oggi, lo dico con dispiacere, lo previdi fino dai primi mesi dell'anno scorso, quando seppi quello che si andava facendo nella Somalia.

Io ho finito di leggere, non sono molte settimane, la relazione del viaggio del Bòttego nella Somalia, e vi ho appreso che noi abbiamo impiantato una stazione nient'altro che a Lugh!

Se andremo avanti così, ripeteremo di certo la storia dell'Eritrea!

Pochi di voi se lo ricorderanno, ma in questa Camera molte volte io ho avuto occasione di esprimere sulle Colonie alcune idee che molti anni or sono ebbero anche l' approvazione dell' onorevole Visconti-Venosta.

Per ottenere buoni risultati e per non correre troppi pericoli, dovremmo fare una politica, la cui caratteristica si esprime con queste parole: *fattorie commerciali.* Allora potrebbero essere buone anche le stazioni della costa del Benadir, nonchè quella di Assab; e diverrebbe forse buona anche Massaua. Ma se continueremo a fare spedizioni di carattere militare nell'interno di paesi, dove non abbiamo diritto di andare, i fatti accaduti oggi si ripeteranno.

Si dice: ora che cosa dobbiamo fare?

L'onorevole ministro degli esteri ha dato una risposta vigorosa, e che al primo momento ha fatto una impressione favorevole: castigare! Ma per castigare bisogna andare fino in fondo! Negli Stati civili, quando i carabinieri vogliono arrestare un individuo, se quello si ribella, viene in soccorso la forza occorrente, e l'autorità è certa di vincere; ma in questo caso, se voi decidete di castigare siete sicuri di poterlo fare? Voi sbarcherete ora i soldati, che sono a bordo di un bastimento; e se questi non basteranno? Manderete un reggimento, una brigata? Se questo non basterà, manderete voi forze maggiori?

Ripeteremmo la storia dell' Eritrea! La